

di Alberto Aloisi*

L'IMPORTANZA DEI PROBLEMI E DELLE ISTITUZIONI LOCALI



Il 17 ottobre l'Ordine di Trento ha ospitato il Sottosegretario Martini e il Capo Dipartimento Romano Marabelli (nella foto con il Presidente Aloisi).

• ORDINE DEL GIORNO

Le normative nazionali ed internazionali da tempo hanno iniziato a disporre che l'uomo abbia doveri diretti di rispetto e di tutela degli animali, in quanto essi sono esseri senzienti e soggetti depositari di diritti. In questa tutela il veterinario gioca un ruolo di primo piano. Ma non è l'unico riferimento, perché l'approccio corretto ad un tema così complesso necessita di contributi di altre professionalità e deve essere aperto al confronto con la grande sensibilità con cui le persone oggi guardano il mondo degli animali.

Si è parlato di tutto questo con il sottosegretario alla salute On Francesca Martini e il dott Romano Marabelli, Capo dipartimento di sanità pubblica veterinaria, nutrizione e sicurezza alimentare, che il 17 ottobre l'Ordine di Trento ha avuto l'onore di ospitare, dopo aver presentato loro le varie problematiche locali legate alla poca collaborazione tra l'ufficio veterinario dell'Assessorato alla salute della Provincia autonoma di Trento e la classe veterinaria.

Riconosco all'Onorevole Francesca Martini, nel suo impegno e nella sua azione di Sottosegretario alla Salute, la capacità di infondere nuove idee e confini più ampi al nostro lavoro di veterinari. Ritengo poi che l'Onorevole Martini abbia perfet-

tamente ragione quando afferma che non esistono cani cattivi o pericolosi per loro natura. Il veterinario ha gli strumenti culturali per contribuire all'educazione e all'informazione del cittadino, funzionali ad una nuova consapevolezza delle caratteristiche e dei bisogni dell'animale.

L'On Martini, ringraziando, ha detto che la veterinaria deve avere non solo cittadinanza ma anche attenzione da parte del mondo ed è per questo che ho cercato fin da subito di instaurare contatti con i rappresentanti della vostra categoria. I veterinari del nostro paese devono aver voce perché giocano un ruolo strategico nelle tematiche di riferimento con la salute pubblica. Dar voce significa far partecipare i veterinari alle decisioni prima della stesura delle ordinanze e dei disegni di legge, con tavoli di lavoro in cui collaborino la veterinaria pubblica e la veterinaria privata e le associazioni. Infatti bisogna fidarsi di chi lavora sul campo e coinvolgerlo. Gli ordini provinciali devono trovare piena attenzione da parte delle istituzioni locali.

Ha preso poi la parola il dott Marabelli, per dire che in questo momento serve una presa di responsabilità dei veterinari. Nel rapporto pubblico privato bisogna valorizzare la specificità ma anche favorire l'integrazione, obiettivo raggiungibile anche adesso con le nuove elezioni degli ordini. Purtroppo questo è un momento di grande difficoltà sul piano delle risorse, comunque i servizi sanitari rimangono fra i beni più importanti i cui costi non devono rappresentare un limite. Il veterinario ha un'alta professionalità e deve mantenerla evitando la cessione di attività ad altre figure professionali meno costose. Un richiamo anche ai LEAVET, programmi che valorizzano la professione di medico veterinario. Il dipartimento del ministero infine è un punto di sostegno di comunicazione diretta e come tale deve essere considerato.

L'ordine di Trento non finirà di ringraziare l'onorevole Martini per aver accettato l'invito e di aver dimostrato attenzione alle problematiche locali e periferiche e di sostenere l'opera dell'ordine che è quella di essere la voce di tutta la categoria e referente istituzionale indispensabile.

* Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Trento